

Approvata la legge che regola i professionisti senza ordine

Tributaristi disciplinati

Falcone: per la Lapet un momento epocale

DI LUCIA BASILE

Il disegno di legge «Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini» è finalmente legge. A un mese circa dall'elezione del nuovo consiglio direttivo nazionale Lapet, il primo punto della relazione programmatica del presidente nazionale Roberto Falcone del quadriennio 2012-2016 è stato già realizzato.

«Un momento epocale. L'approvazione della legge corona infatti anni di intensa attività su questo provvedimento e, soprattutto, giunge a conferire piena dignità a milioni di professionisti. Una testo estremamente moderno e innovativo che introduce un importante concetto secondo il quale, accanto alle professioni ordinarie, esiste una realtà, ben più grande, quella delle nuove professioni, già da tempo riconosciute dal mercato e, oggi, finalmente anche dal legislatore». Questo il commento a caldo del presidente Falcone che, sull'approvazione definitiva della legge, licenziata

il 19 dicembre scorso dalla X Commissione attività produttive della Camera, ha espresso piena soddisfazione.

«La legge infatti», aggiunge Falcone, «definisce per la prima volta la nozione di professione non regolamentata oltre ad ispirare una nuova cultura secondo la quale il riconoscimento della professione non è più necessariamente legato all'istituzione di un ordine professionale ma alla normazione Uni e quindi alla certificazione professionale, una qualifica spendibile a livello comunitario che potrà favorire la mobilità dei servizi professionali. Non solo, la normazione rappresenta soprattutto una forma di tutela per i consumatori e di garanzia ai fini della trasparenza del mercato dei servizi professionali oltre che per gli stessi professionisti. Un riconoscimento dunque basato su libertà di esercizio e sistema di qualità professionale che può da oggi mettere in condizione l'utente di scegliere il professionista più qualificato. Rappresenta pertanto una svolta importantissima in materia

di liberalizzazioni e apertura dei mercati alla concorrenza, è perfettamente in linea con le nuove esigenze del mondo professionale e del mercato non solo italiano ma europeo».

Tanti i passi che la Lapet ha percorso in questi anni. Il presidente infatti ha ricordato che Assoprofessioni prima e Cna Professioni dopo, nel cui Consiglio nazionale riveste il ruolo di vicepresidente, hanno attivamente partecipato e fattivamente contribuito in ogni fase della discussione, svolgendo un ruolo primario fin dalla costituzione del gruppo di lavoro presso il Ministero dello sviluppo economico, costituito per definire, con competenza, l'intero procedimento che portò la X Commissione attività produttive della Camera a licenziare il testo unificato emendato Quartiani C. 3917, Froner C. 1934, Formisano C. 2077, Buttiglione C. 3131 e Della Vedova C. 3488.

Il provvedimento in questione, quindi, ottenuta l'approvazione dall'Aula della Camera dei deputati il 17 aprile 2012,

giunto all'esame del Senato, ebbe dapprima parere favorevole della X Commissione industria commercio e turismo, successivamente, il varo a stragrande maggioranza dell'Aula parlamentare il 15 novembre 2012. Il testo quindi, tornato, in seconda lettura, alla Camera e assegnato il 4 dicembre scorso alla X Commissione Attività Produttive in sede legislativa (evitando così un iter più lungo: la doppia discussione ed approvazione in Commissione e in Aula), ha ottenuto, il 19 dicembre 2012, la sua definitiva approvazione. «In un periodo di forte recessione economica come quello che stiamo vivendo, si è finalmente compresa l'importanza e l'influenza che le professioni possono avere per la ripresa e lo sviluppo dell'economia nazionale. Rendiamo pertanto plauso all'attività del Governo e del Parlamento, soprattutto in questo particolare momento di fine legislatura, per aver mantenuto fede agli impegni assunti», ha aggiunto Falcone. «Le professioni non regolamentate hanno ottenuto il riconoscimento che meritano».

